

COMUNICATO STAMPA

**CONGIUNTURA PRIMO TRIMESTRE 2026**

**CRESCONO I COSTI, TENGONO OCCUPAZIONE E INVESTIMENTI**

*Lo osserva l'analisi elaborata dal Centro Studi Confapi Brescia*

***Cordua: «Le PMI bresciane dimostrano capacità di tenuta anche in un contesto complesso, ma il tema dei costi energetici resta critico e merita risposte adeguate e tempestive»***

Brescia, 29 aprile 2026 – Segnali di **stabilizzazione**, ma in un **contesto** ancora **fragile** e condizionato da forti **pressioni sui costi**. È quanto emerge dall'analisi congiunturale sul primo trimestre 2026 condotta su un campione di cento imprese associate a **Confapi Brescia**, rappresentativo del tessuto associativo: forte la presenza del comparto metalmeccanico (circa il 50% del campione), il 75% delle aziende ha tra i 10 e i 50 dipendenti e il 70% registra fatturati inferiori ai 5 milioni di euro.

Dopo un finale di 2025 caratterizzato da un rallentamento diffuso e da una prevalenza di dinamiche negative, l'**inizio del 2026 evidenzia un riequilibrio**: cresce il numero di imprese che **dichiara stabilità nei principali indicatori economici**. Nel dettaglio, il **31%** delle imprese segnala un **aumento del fatturato**, ma una quota più ampia (**39%**) registra una **contrazione**, mentre il 30% resta stabile. Dinamiche analoghe per la produzione (26% in crescita, 35% in calo) e per gli ordinativi, con un saldo negativo (33% in aumento contro il 41% in riduzione).

**Il dato più critico riguarda i costi di produzione**, in aumento per il 77% delle imprese. In particolare, il 70% segnala rincari energetici – quasi la metà in modo marcato – mentre il 68% registra un aumento dei costi delle materie prime (un terzo delle quali in modo cospicuo).

**Tengono i livelli occupazionali**: l'81% delle aziende dichiara stabilità, il 14% ha incrementato il personale e solo il 6% ha registrato riduzioni. Nonostante una situazione di mercato complessa e caratterizzata da una domanda debole, le imprese stanno quindi compiendo uno **sforzo importante per difendere il lavoro**, considerandolo una risorsa strategica. Un **segnale positivo anche sul fronte degli investimenti**: il 46% delle imprese conferma i piani senza variazioni rispetto all'anno precedente, il 37% li aumenta e il 17% li riduce. Il saldo resta positivo, anche se inferiore rispetto alle rilevazioni nazionali di inizio anno, a indicare un primo effetto dell'incertezza internazionale sulla propensione a investire.

Sul fronte dei mercati, il **38% delle imprese segnala una crescita del fatturato domestico**, in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente. Migliorano anche i mercati esteri, in particolare l'Unione europea (28% in aumento) ed extra UE (23%), pur restando significativa la quota di imprese che registra cali.

Il grado di **utilizzo degli impianti** si mantiene su livelli medi: il 47% delle aziende opera tra il 70% e l'85% della capacità produttiva, mentre l'11% dichiara livelli prossimi alla saturazione. Non manca tuttavia una fascia di sottoutilizzo (12%) che segnala criticità.

«I dati – commenta il presidente di Confapi Brescia, **Pierluigi Cordua** – descrivono un sistema produttivo che continua a dimostrare capacità di tenuta anche in un contesto complesso, ma che deve fare i conti con **fattori esterni sempre più pesanti**. Il tema dei costi energetici resta centrale: per la grande maggioranza delle imprese rappresenta una voce in crescita che incide direttamente sulla competitività, sui margini e sulla capacità di programmare investimenti. Occupazione e investimenti tengono ed è un segnale importante della solidità e della responsabilità delle nostre PMI. Tuttavia, **il quadro internazionale resta molto critico**, anche alla luce delle tensioni legate alla crisi del Golfo Persico. In questo scenario, **il fattore tempo è determinante**: più a lungo permane l'instabilità, maggiore sarà il rischio di ulteriori ricadute economiche sul nostro territorio, in particolare per un sistema manifatturiero esposto ai costi energetici, alle materie prime e ai mercati esteri. Occorrono, quindi, **risposte rapide e concrete, soprattutto a livello europeo**. Non possiamo più permetterci interventi tardivi o misure emergenziali quando gli effetti sono già scaricati sulle imprese. Serve agire prima, con tempestività e visione industriale, mettendo davvero al centro la competitività delle nostre aziende sui mercati internazionali».

Ufficio Stampa – Confapi Brescia

Tel. 030 23076 - [ufficiostampa@confapibrescia.it](mailto:ufficiostampa@confapibrescia.it)